

Scuola

Assistenti ai disabili senza stipendio, protesta a Bagheria

I dipendenti di alcune cooperative non vengono pagati dallo scorso ottobre

Pino Grasso

BAGHERIA

La storia si ripete, i lavoratori impiegati nel servizio assistenza ai bambini disabili nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del comune di Bagheria, nonostante il loro impegno qualificato e a volte faticoso, non vengono pagati con regolarità. Dallo scorso mese di ottobre lavorano nelle scuole senza quella tranquillità economica che si dovrebbe assicurare a coloro che svolgono un lavoro. Con

grande senso di responsabilità gli operatori specializzati continuano a prestare il loro servizio a favore degli alunni disabili loro assegnati, nonostante i mancati pagamenti.

«La settimana scorsa la cooperativa Amanthea ci ha saldato lo stipendio del mese di dicembre 2018, cioè appena 20 giorni lavorativi - dichiara una operatrice alla quale facciamo garanzia dell'anonimato - viviamo una situazione insostenibile perché noi garantiamo il servizio igienico sanitario senza essere retribuiti regolarmente ogni mese». Negli anni scorsi la gestione del servizio era a carico diretto dell'amministrazione comunale che a causa delle difficoltà legate alla mancata approvazione dei bilanci da parte

del Comune accumulava ritardi nell'erogazione del servizio. Diverse volte i genitori e gli operatori specializzati scesero pure in piazza per reclamare i diritti dei minori. Da quest'anno scolastico, il Comune, che ha sempre in carico il servizio affidato l'assistenza specialistica per gli alunni disabili, a cooperative o associazioni, ma il problema si ripete anche a causa delle lungaggini

**Il Comune si difende
L'amministrazione
replica: liquidate
le fatture presentate
entro dicembre**

burocratiche che comportano ulteriori ritardi nei pagamenti, e a farne le spese sono gli operatori che garantiscono l'assistenza igienico personale.

L'amministrazione comunale, guidata dall'ex sindaco Patrizio Cinque, ha liquidato le cooperative che hanno fatturato entro lo scorso mese di dicembre, mentre le altre sono rimaste fuori per tempi tecnici dovuti alla vidimazione dei fogli firma da parte delle scuole che sono ancora in attesa di ricevere le somme destinate ai compensi degli operatori. Siamo quasi al termine dell'anno scolastico ed ancora molti gli assistenti specializzati non hanno visto un soldo. Gli altri hanno percepito solo pagamenti fino a di-

cembre 2018. «Noi con grande senso di responsabilità abbiamo continuato a garantire i nostri bambini per l'assistenza che meritano - dicono gli operatori che dopo mesi e mesi non hanno percepito nulla - ma non vorremmo rimanere vittime di eventuali crisi finanziarie del Comune di Bagheria». Il timore paventato dagli operatori nelle scuole non dovrebbe sussistere, perché come dichiarato dall'ex sindaco Patrizio Cinque adesso la situazione finanziaria è migliorata e nelle casse comunali ci sono ben 3 milioni e 700 mila euro che bastano per garantire ogni eventuale emergenza.

«Il problema è relativo alla mancata fatturazione dei servizi prestati in tempo da parte della cooperativa

- spiega il consigliere comunale di maggioranza Giuseppe Domino in quota "Liberi forti di cambia", che in passato si è sempre speso per i diritti dei disabili in città - e pertanto non penso ci sia una qualche inadempienza da parte della precedente amministrazione. In ogni caso posso assicurare la sessantina di operatori impiegati nel servizio igienico sanitario che garantiscono l'assistenza per diverse ore a settimana per accudire i circa 150 bambini nelle scuole dell'obbligo, il mio impegno, specie adesso come consigliere comunale assicurando anche un controllo più diretto nell'erogazione dei fondi per un servizio più efficace a vantaggio dei nostri bambini disabili». (*PIG*)

La rabbia delle tute blu

Termini, ex Fiat in catene: «Ridateci il nostro lavoro»

Il nuovo sit-in davanti ai cancelli della Blutec

Per molti dei 300 lavoratori la cassa integrazione non è stata rinnovata

Laura Cianciolo

TERMINI IMERESE

Incatenati per protesta. Disperazione e scoramento: sono gli stati d'animo degli operai ex Fiat e del suo indotto che ieri hanno protestato davanti ai cancelli della Blutec, a Termini Imerese per chiedere il rilancio della fabbrica automobilistica, abbandonata da FCA, nella quale fino a qualche anno fa si assemblava la Lancia Ypsilon. Cinque operai delle aziende dell'indotto, Lear Corporation e Bienne Sud, si sono incatenati. Con loro oltre 300 lavoratori tra ex tute blu, indotto e servizi.

«Chiediamo che si riaprano per tutti i cancelli della fabbrica - ha affermato Michele Morreale, incatenato con Michele Russo, Giovanni Schillaci, Francesco Serraino e Libertino Rizzo, tutti sposati e con figli da mantenere - Vogliamo tornare a lavorare così come chiediamo al governo nazionale di inserire anche le problematiche legate all'indotto nei prossimi tavoli in programma al Mise. Inoltre, per circa 300 operai ci sono le problematiche legate alla Cig, per molti non è stata nemmeno rinnovata, per altri la pratica è stata avviata ma è bloccata». «Chiediamo ancora una volta un incontro urgente al Mise, questi lavoratori devo essere tutelati. Dal primo gennaio, infatti, sono rimasti senza

ammortizzatori sociali. Il governo nazionale non dimenticare le promesse fatte», ha affermato Enzo Comella della Uilm. «Questi lavoratori continueranno la protesta fino a quando non avranno risposte concrete - ha aggiunto Roberto Mastrosimone, segretario regionale della Fiom - Di questi 62 stati licenziati e rimasti senza ammortizzatori. Servono risposte concrete da parte del ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio, che è venuto ben due volte a Termini Imerese prendendo impegni precisi sia sul fronte della tutela degli ammortizzatori sociali sia sul fronte del rilancio definitivo dello stabilimento industriale che coinvolge complessivamente mille lavoratori».

«Abbiamo nuovamente inviato una richiesta d'incontro urgente al Ministero dello Sviluppo Economico - hanno detto Ludovico Guercio, segretario generale Fim Cisl Palermo Trapani, Antonio Nobile segretario provinciale Fim e Giacomo Raneri coordinatore Fim Termini Imerese. Non si può andare avanti così nell'incertezza, è necessario riprendere subito i tavoli con governo nazionale e regionale, mentre attendiamo ancora che FCA chiarisca se e come può contribuire a far ripartire il sito. I lavoratori si appellano al ministro Di Maio, mantenga le promesse fatte durante la sua visita a Termini di due mesi fa, se Blutec è una partita chiusa si cerchi nuovi investitori». (*LACI*)



In catene. I cinque ex operai di Lear e Bienne Sud (*FOTO LACI*)

Mezzojuso, nessuna accusa di mafia

Sorelle Napoli, chiuse le indagini

I legali dei tre presunti estorsori: «Non ci sono altre contestazioni»

MEZZOJUSO

«A discapito di quanto indicato in numerosi articoli di stampa, in trasmissioni televisive, nonché in un cospicuo numero di interventi sui social network, si precisa che in merito alla vicenda attinente alle sorelle Napoli di Mezzojuso che vede indagati Simone La Barbera, Antonino Tantillo e Liborio Tavolacci, nostri assistiti non sono in alcun modo rilevate nell'avviso conclusivo indagini emesso dalla procura della repubblica presso il tribunale di Termini Imerese il 15 aprile

2019 contestazioni circa l'appartenenza all'associazione mafiosa cosa nostra né tantomeno la contestazione dell'aggravante del metodo mafioso o dell'agevolazione mafiosa». Lo dicono i legali Antonino Di Lorenzo, Filippo Liberto e Salvatore Aiello che difendono i tre indagati.

«Il procedimento penale riguarda i reati di tentata estorsione aggravata dalla presenza di più persone e di calunnia per il quale il tribunale del Riesame di Palermo ha già annullato per la tentata estorsione le ordinanze di custodia per mancanza di gravi indizi di colpevolezza - aggiungono i legali - Non è stata emessa alcuna misura cautelare per la calunnia, reato oggi

contestato e sopraggiunto solamente con l'avviso conclusione indagini». «Ancora, appare allo stato del tutto destituita di fondamento qualsiasi connessione tra il procedimento penale denominato Cupola 2.0 che coinvolge solo La Barbera e che interessa altri e diversi fatti di reato privi - allo stato - di alcun collegamento con la vicenda in oggetto - concludono - Appare infine opportuno affermare come qualora fosse stata contestata l'associazione mafiosa ovvero l'aggravante del metodo o dell'agevolazione mafiosa l'ufficio del pubblico ministero competente non sarebbe stata la procura della Repubblica presso il tribunale di Termini Imerese, ma la dda di Palermo».

brevi

TRABIA

Sunseri entra in giunta al posto di Milone

● Nicola Sunseri, imprenditore, è il nuovo assessore della giunta Ortolano. Sostituisce, in una rotazione politica volta ad «implementare l'attività amministrativa volta al rilancio dell'attività dell'ente», Anna Milone che resterà consigliere comunale. A Sunseri il sindaco Ortolano ha assegnato le deleghe alla protezione civile, igiene e sanità, attività produttive e politiche sociali. (*AMA*)

VILLABATE

Torneo di calcio in memoria di Zarcone

● Ha preso il via la dodicesima edizione del torneo «Ali per volare, sport e solidarietà, insieme per vincere». Come negli altri anni, le partite si giocheranno nei seguenti campi: centro sportivo Villabate, Cittadella sportiva «Luigi Zarcone», «Vittoria», «Club Italia», centro sportivo Ciaculli e «San Marco». Le categorie partecipanti sono: Piccoli Amici, Pulcini ed esordienti. (*GINA*)

VILLABATE

Lotta alla criminalità Incontro con Chinnici

● Sabato prossimo, alle ore 16, nella sala «Rocco Chinnici», della biblioteca comunale di Villabate, si svolgerà il convegno dal titolo: «Sicurezza del territorio, lotta alla criminalità e cultura alla legalità». Interverranno, tra gli altri, l'europarlamentare Caterina Chinnici e il sindaco di Villabate, Vincenzo Oliveri. L'evento è promosso dal gruppo consiliare Liberi per il cambiamento. (*ESAN*)

PARTINICO

Gestione casa di riposo Rinvia l'assemblea

● Rinvia a data da destinarsi l'assemblea cittadina che era stata organizzata domenica scorsa nel salone del Rosariello, attiguo alla chiesa Madre, per discutere della nuova gestione della casa di riposo Canonico Cataldo sulla base delle disposizioni avviate dall'amministrazione comunale. Rinvio dettato dalla situazione che si è venuta a creare con la dimissioni del sindaco Maurizio De Luca. (*MIGI*)

Contrada San Giuseppe

Trappeto ora riuole la sorgente d'acqua

Se i test non rileveranno agenti inquinanti la fonte potrà essere sfruttata

TRAPPETO

L'amministrazione comunale prova a trovare fonti idriche potabili alternative alle due che attualmente riforniscono il territorio. Soprattutto si sta tentando di riavere la disponibilità di una vecchia sorgente, da cui da diversi anni non si attinge più per alcuni problemi che si verificarono riguardo alla potabilità delle acque.

Si tratta della sorgente di contrada San Giuseppe che proprio per questa sua impossibilità all'utilizzo nel tempo è stata abbandonata e il Comune non ha più provveduto a rinnovare le concessioni al genio civile. Si deve quindi ricominciare da zero ma proprio in questi giorni potrebbe essere arrivata una svolta. Il Comune ha infatti reso noto che è stata avanzata la richiesta di concessione per la derivazione delle acque pubbliche sotterranee della sorgente di San Giuseppe per uso potabile.

Una richiesta avanzata in seguito a delle preventive analisi biologiche dell'acqua effettuate dal Comune trappetese e che hanno dato buoni riscontri tutto sommato. Ecco perché, in accordo con Amap, la società che gestisce l'erogazione idrica in paese, è stata avanzata questa richiesta di concessione al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti-servizio 10 Pianificazione, regolazione ed uso delle acque. Solo se arriverà questa au-

torizzazione allora si potrà effettuare un ufficiale controllo da parte di Amap e Asp di Palermo sulla possibilità di fruizione dell'acqua della sorgente e la relativa immissione nelle reti idriche del paese marinaro, cercando di arricchire le quantità di acque necessarie per il fabbisogno dell'intero territorio comunale.

«Abbiamo fatto come ente delle analisi preventive - afferma il sindaco Santo Cosentino - L'Amap ha visualizzato gli esami e a quanto pare, con piccoli accorgimenti di cui si farebbe carico la stessa Amap, probabilmente questa risorsa di potrebbe riutilizzarle. Abbiamo anche chiesto la concessione al genio civile e poi si dovranno attendere anche le analisi dell'Asp, e sono queste analisi che alla fine ci diranno se possiamo o no riutilizzarle. Certamente sono ottimista, anche perché Amap ci ha dato buone speranze. I tempi comunque ancora non sono definiti per il riutilizzo, siamo fiduciosi». (*MIGI*)



Il sindaco di Trappeto. Santo Cosentino

Approvata la rimodulazione

Bagheria, piano parcheggi Si accelera per via Guttuso

Quasi raddoppiato il finanziamento, per la gara pronti 370 mila euro

BAGHERIA

Approvato in linea tecnico-amministrativa, nell'ultima seduta di giunta presieduta dall'ex amministrazione comunale, il progetto definitivo del Piano di realizzazione e gestione del parcheggio in via Renato Guttuso. Il provvedimento si è reso necessario in quanto l'assessorato regionale alle Infrastrutture e alla mobilità ha erogato un maggiore contributo. Inizialmente aveva stanziato la somma di 249.274,84 euro, successiva-

mente 442.808,99 euro. Pertanto gli uffici tecnici del Comune hanno rielaborato lo stralcio funzionale della proposta progettuale per la realizzazione di un parcheggio urbano di interscambio al fine di ridurre gli inquinanti acustici ed atmosferici, incrementando il risparmio energetico ed il miglioramento dei servizi pubblici, approvato con precedente determinazione del 16 marzo 2018, adeguandolo alla nuova dotazione finanziaria. La somma a base d'asta è stata stabilita in 369.031,37 euro, mentre per somme a disposizione dell'amministrazione comunale sono stati stanziati 73.777,62 euro e 12.393,85 euro per imprevisti. (*PIG*)